

DON GIAMPIERO PIARDI

“IL NOSTRO AMICO” VALSUSINO

Ad un anno dalla scomparsa di don Giampiero Piardi, il Comune di Susa, con numerose altre associazioni, ne ha promosso la commemorazione anche con un annullo postale che riproduce il volto sorridente del “nostro amico”.

Don Giampiero è stato un prete eccezionale: nacque a Pezzaze (Val Trompia di Brescia) nel 1942, studiò nel Seminario di Torino, sacerdote nel 1969, si ritrovò subito vice-parroco a Sant'Antonino di Susa. “Ed è qui che incominciamo a vedere il nostro Gian Piero "polivalente", organizzatore e protagonista, cacciatore di anime e di ... cinghiali, con l'aspersorio e la doppietta, giornalista preparatissimo e sferzante ma anche "buon Samaritano" alla guida dell'autoambulanza della comunità Sant'Antoninese, caposcout dalle mille idee concrete ed entusiasmanti”. È in questo periodo che emerge la caratteristica di don Piardi scrittore, e vede la luce la famosa pubblicazione sul Rocciamelone. Nel 1987 nasce quel prestigioso "Raccontavalsusa", che costituisce una preziosa documentazione della nostra storia e nel luglio 1998 propone, quel "Sentiero dei Franchi" che diventa un gioioso e convincente invito a scarpinare lungo le montagne di Valsusa, sulle orme dei Franchi.

Ha avuto numerosi impegni nelle varie parrocchie della Valsusa: Chiomonte, Ferrera-Monceniso, Mattie, Foresto di Bussoleto, per poi diventare Parroco della Parrocchia di S. Evasio di Susa e infine Canonico del capitolo della Cattedrale di S. Giusto in Susa.

È stato Direttore del Giornale “La Valsusa” (settimanale d'informazione per la Val Susa e la Val Sangone); responsabile della Caritas Diocesana, Presidente dell'Istituto per il sostentamento del Clero diocesano e, impegno più curioso, “presidente del Comitato Organizzatore del Memorial Partigiani Stellina di Susa e capellano della manifestazione”.

Il Memorial Stellina, organizzato fin dalla sua prima edizione dall'Atletica Susa, non è soltanto una delle gare di corsa in montagna più impegnative e più famose al mondo, “ma anche un filo teso tra le pieghe della storia, che collega le radici più antiche della Valle alle sue bellezze naturali più incontaminate, creando un anello di congiunzione con la storia legata al secondo conflitto mondiale che nel Comandante Laghi – al secolo il celebre filatelista Giulio Bolaffi – e nei suoi partigiani, ha avuto i principali protagonisti”.

Caso quindi più unico che raro di un sacerdote al vertice di una manifestazione internazionale di atletica, don Giampiero aveva seguito la "Stellina" sin dai suoi primi passi, diventando uno dei suoi simboli più belli e profondi: un *trait d'union* speciale tra la parte sportiva e quella istituzionale della manifestazione, un sorriso sincero e un abbraccio fraterno che sul traguardo di Costa Rossa, lassù, ai piedi del suo Rocciamelone, per oltre vent'anni ha accolto i più grandi di sempre della corsa in montagna internazionale. E la scelta di designare Livio Berruti come nuovo presidente del Comitato Organizzatore non è solo collegata al grande prestigio sportivo del Campione Olimpico di Roma 1960, da sempre legato alla manifestazione, ma anche alla grande amicizia che lo ha legato a don Giampiero.

Materiale tratto dal “24° Memorial Stellina Valsusa” (A.S.)

